

NOTIZIE

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

2024/2 ~ (CLXXXII) n. 680



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX
E PUBBLICATO DALLA
DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE
2024

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :
RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

GIANLUCA BELLI, FULVIO CONTI, MARIA ELENA CORTESE, DANIELE EDIGATI,
ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, ISABELLA LAZZARINI,
MAURO MORETTI, ROSSANO PAZZAGLI, ROBERTO PERTICI, ALMA POLONI,
CHRISTIAN SATTO, LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI,
MICHAELA VALENTE, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORGHERO, SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, FRANCESCO MARTELLI,
VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, LORENZ BÖNINGER,
MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR,
HALINA MANIKOWSKA, LUCA MANNORI, RITA MAZZEI, MAURO RONZANI,
RENZO SABBATINI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ,
FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana
Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251
www.deputazionetoscana.it
e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXII (2024)

N. 680 - Disp. II (aprile-giugno)

Memorie

- ALBERTO SPATARO, *Un Comune e i suoi spazi normativi. Milano nel Thronstreit, l'autorialità del Liber consuetudinum Mediolani (1216) e il ruolo degli iudices tra diritto e politica* Pag. 227
- ANGELO NICOLINI, *Un nuovo sguardo sui mercanti-banchieri toscani in Inghilterra alla fine del Duecento* » 265
- GIUSEPPE MROZEK ELISZEZYNSKI, *Città libere e baroni ribelli. La rivolta del 1647-48 negli Abruzzi* » 315
- FRANCESCO GUIDA, *Una rivoluzionaria vittima della rivoluzione, Ana Rabinsohn Pauker* » 349

Discussioni

- PATRIZIA DELPIANO – GIOVANNI TARANTINO, *Musulmani nella Roma moderna* » 385

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. II



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

Fu proprio a San Quirico tra il 1177 e il 1180 che si cercò di porre fine alla lunga e ben nota lite che vedeva contrapposti per questioni territoriali i vescovi di Siena e di Arezzo con una famosa sfida ordalica, consistente nel gettarsi entrambi, legati assieme per le mani, nelle acque del Tevere: chi fosse sopravvissuto avrebbe vinto la contesa. Il vescovo di Siena rifiutò, e c'è da capirlo, ma stupisce che ancora a quell'altezza cronologica si potesse prospettare una soluzione ordalica, considerando che la Chiesa già mostrava sfavore verso tali pratiche, come pure per i duelli e di lì a poco, nel Duecento, grazie anche a papi di formazione giuridica, prenderà decisamente da esse le distanze. La vicenda è verosimilmente da interpretare come il segno di un certo radicamento di aspetti della cultura giuridica germanica.

Riguardo alla già ricordata concessione della cittadinanza, Sani si pone giustamente il problema se questa abbia prodotto solo effetti positivi o se abbia invece potuto nascondere conseguenze negative, sia in virtù di una maggiore tassazione, sia per l'inurbamento di soggetti appartenenti al ceto più agiato. «Con ogni probabilità – scrive Sani, p. 248 – il godimento dei diritti, civili prima e politici poi, indusse alcuni proprietari e gli abitanti più facoltosi all'abbandono della terra d'origine per recarsi in città e lì risiedere più o meno stabilmente. Questo privò la comunità di energie economiche e politiche, segnandone il declino, almeno fino alla caduta della Repubblica». Potremmo aggiungere che la presenza del Consiglio allargato a tutti i capifamiglia può essere letta non come segno di vitalità partecipativa-popolare, ma come indizio di un livellamento sociale verso il basso unito probabilmente a scarsità di abitanti, elementi che non rendevano più praticabili i complessi meccanismi con cui di solito si formavano i Consigli comunali (almeno nei centri non semplicemente rurali) nel periodo di massima espansione tra secondo Duecento e primo Trecento.

Purtroppo gli statuti più antichi di San Quirico sono andati perduti. Appare quasi certo che anche qui si fossero redatti statuti ben prima del 1560: molti centri simili del territorio senese ne avevano già nel Duecento. Ciò che non sappiamo e che vale la pena chiedersi è in che misura la redazione che è giunta a noi tramandi norme medievali, magari con adattamenti e modifiche che rendono difficile ogni ipotesi, considerando oltretutto la dispersione completa della documentazione medievale del Comune di San Quirico.

In conclusione si può dire che Sani consegna al lettore, per riprendere il sottotitolo del volume, tracce ben nitide e consistenti della comunità di San Quirico, e si tratta di un quadro di lunghissimo periodo nel complesso convincente.

ALESSANDRO DANI

MARIO LOFFREDO, *I Cistercensi nel Mezzogiorno medievale (secoli XII-XV)*, Novara, Interlinea, 2022 («Studi, 110»), pp. 284. – L'ordine monastico cistercense, diffusosi fra XI e XII secolo in buona parte dell'Europa cristiana a partire dall'opera fondatrice (Cîteaux 1098) di Roberto di Molesme e a traino della figura carismatica di Bernardo di Clairvaux, è stato oggetto di numerosi studi. Sulla scia di un precedente – e quasi omonimo – volume miscelaneo curato da Hu-

bert Houben e Benedetto Vetere (*I cistercensi nel Mezzogiorno medioevale*, Atti del Convegno internazionale di studio in occasione del IX centenario della nascita di Bernardo di Clairvaux, Martano-Latiano-Lecce, 25-27 febbraio 1991, Galatina, Congedo, 1994), lo studio di Mario Loffredo, vincitore del Premio ricerca "Silvio Biancardi" 2022 per la storia medievale, si propone di indagare, a partire da una puntuale ricerca su fonti documentarie edite e inedite, la diffusione e l'organizzazione degli insediamenti dei *monachi grisei* ('monaci bianchi') nella penisola italiana, in particolare nei territori dell'allora Regno di Sicilia, a partire dai decenni centrali del XII secolo.

Il volume si compone di cinque capitoli. Dopo l'introduzione e una premessa di taglio documentario e storiografico, volta a evidenziare lo stato di marcata dispersione che caratterizza i fondi archivistici delle abbazie cistercensi del *Regnum Siciliae*, il primo capitolo illustra, nel contesto della nascita degli ordini monastici benedettini riformati, il quadro religioso e spirituale del Mezzogiorno italiano fra XI e XII secolo, approfondendo alcune figure (Alferio di Cava, Giovanni da Matera, Giovanni da Tufara, Guglielmo da Vercelli, Gioacchino da Fiore) in tensione fra eremitismo e cenobitismo, fra *seculum* e *fuga mundi*, anche su influsso del monachesimo italogreco. In questo contesto si inserisce l'insediamento dei monaci di Cîteaux nel Meridione, irradiatisi a partire, soprattutto, dalle abbazie laziali di Casamari, Fossanova e Tre Fontane.

Il secondo capitolo si propone di indagare le suddette relazioni fra il monachesimo cistercense e le forme di vita eremitica nel Sud Italia, focalizzando l'analisi su altrettante figure (Corrado il Bavaro, Placido da Roio, Giovanni da Caramola) le cui esperienze itineranti e ascetico-penitenziali sarebbero state integrate all'interno dell'obbedienza cenobitica. Un fenomeno compreso e inquadrato in parallelo a quanto occorso a grandi congregazioni nate dall'attività di eremiti itineranti in area franca (Géraud di Sales, Stefano di Obazine, Vitale di Savigny), nonché a singoli eremiti o piccole comunità dell'Italia centro-settentrionale, tra le quali i seguaci di Galgano da Chiusdino, la cui connessione con l'ordine cistercense avrebbe dato luogo al noto insediamento monastico cenobitico di San Galgano.

Il terzo capitolo traccia un quadro storiografico circa le due principali ipotesi sulle prime comunità di monaci bianchi insediatesi nel *Regnum Siciliae* (Santa Maria della Sambucina, diocesi di Bisignano, in Calabria; San Giorgio a Gratteri, diocesi di Cefalù, in Sicilia) tra gli anni '40 e '60 del XII secolo. Viene dunque portata avanti una analisi dei rapporti fra le comunità monastiche e i vari livelli della società locale fra XII e XV secolo, dall'età normanna all'età aragonese: dai sovrani alle aristocrazie, sino alle istituzioni ecclesiastiche e religiose (Sede Apostolica, capitolo generale dell'ordine, vescovati). Una dialettica fra ordine monastico, autorità centrali e poteri locali approfondita anche in relazione ad alcune figure di vescovi di origine cistercense attivi nel Mezzogiorno, dei quali l'autore offre, per la prima volta, un quadro sistematico.

Oggetto del quarto capitolo sono, invece, le attività economiche praticate dai *monachi grisei* del Meridione italiano, in stretta correlazione al quadro socio-ambientale di insediamento: dal settore primario (agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria e salina) e secondario (opifici idraulici) all'inserimento all'in-

terno dei circuiti della transumanza tra l'Abruzzo e le Puglie, il Lazio e la Campania, senza tralasciare il ruolo ricoperto dall'autorità sovrana e dalle aristocrazie nella strutturazione dei patrimoni abbaziali e nella fornitura di approvvigionamenti alimentari. In particolare, si evidenzia come il rapporto fra le comunità monastiche e la società laica fosse sovente rafforzato dal possesso di edifici religiosi e proprietà nelle aree urbane, per esigenze sia residenziali che commerciali.

Il quinto capitolo tratta, infine, il rapporto fra le abbazie cistercensi e la fiscalità ecclesiastica e religiosa: da una parte, le contribuzioni dovute al capitolo generale; dall'altra, gli emolumenti versati alla Sede Apostolica. Rimarchevole l'impiego, per quanto riguarda il primo aspetto, di alcuni registri che riportano le contribuzioni delle singole case dell'ordine, poco valorizzati anche all'interno della più generale storiografia sull'obbedienza cistercense: tra essi, due inediti manoscritti oggi conservati presso la Biblioteca Estense di Modena (Lat.142) e la Biblioteca Apostolica Vaticana (Ott.Lat.65). Chiude, in ultimo, il volume un accurato apparato di indici delle fonti documentarie, degli autori e curatori, dei luoghi, delle istituzioni religiose e dei nomi di persona.

FRANCESCO BORGHERO

GIAN LUCA POTESTÀ, *Segni dei tempi. Figure profetiche e cifre apocalittiche*, Milano, Vita e Pensiero, 2023, pp. 274. – Tributo all'opera scientifica di Gian Luca Potestà in occasione dei suoi settant'anni e del suo congedo dai ruoli accademici, il volume, curato da Marco Rainini, è la raccolta di dodici contributi pubblicati tra il 1997 e il 2023. A beneficio dell'organicità della raccolta, i contributi sono disposti nell'ordine cronologico non della loro data di pubblicazione, bensì degli argomenti trattati. I motivi conduttori del volume sono il profetismo e l'apocalittica medievale cristiana, analizzati con il rigore scientifico che costituisce la cifra propria della più vasta opera dell'autore.

I primi sette contributi trattano le due tematiche in maniera diretta, attraverso le indagini storiche e filologiche condotte a partire dai manoscritti, su figure (*Il domenicano Arnaldo e la "sentenza di deposizione" di Innocenzo IV (1246)*; *L'anno dell'Anticristo. Il calcolo di Arnaldo di Villanova nella letteratura teologica e profetica del XIV secolo*), profezie (*L'uomo con la falce e la rosa. Dagli Oracula Leonis ai Vaticanum pontificum della Biblioteca Estense*; *Il drago, la bestia, l'Anticristo. Il conflitto apocalittico tra Federico II e il Papato*), messianismi (*Il personaggio enigma: «Un cinquecento diece e cinque»*; *L'aurora del sebastianismo: le fonti profetiche dell'Encuberto*) e simboli (*Potenza simbolica del pipistrello nel profetismo medievale*), in un arco temporale di tre secoli e mezzo: dagli inizi del XIII alla seconda metà del XVI secolo. Presenza ricorrente nei contributi è la figura di Gioacchino da Fiore, al quale Potestà ha dedicato gli studi confluiti nel volume *Il tempo dell'Apocalisse. Vita di Gioacchino da Fiore* (2004). Il quadro generale che emerge nella prima parte del volume è teso ad evidenziare come, nelle sue diverse elaborazioni, il linguaggio profetico si sia nutrito di tradizioni varie e abbia, al contempo, fornito nutrimento a molteplici ambiti: politici, intellettuali e istituzionali, in un reciproco e proficuo scambio di influenze. L'autore evidenzia come il discorso profetico e la retorica ad esso

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI APRILE 2024

Recensioni

<i>Between Ostrogothic and Carolingian Italy. Survivals, revivals, ruptures</i> , ed. by Fabrizio Oppedisano (MARCO MURESU)	Pag. 395
FRANÇOIS BOUGARD, <i>Le royaume d'Italie de Louis II à Otton I^{er} (840-968). Histoire politique</i> (MAURO RONZANI)	» 398
ISABELLA GAGLIARDI, <i>Anima e corpo. Donne e fedeli nel mondo mediterraneo (secoli XI-XVI)</i> (LUCA UGHETTI)	» 400
DOMENICO DI GRAVINA, <i>Chronicon</i> , edizione critica, traduzione e commento a cura di Fulvio Delle Donne, con la collaborazione di Victor Rivera Magos, Francesco Violante e Marino Zabbia (PIERLUIGI TERENCEZI)	» 405
TOMMASO VIDAL, <i>Quattro notai della fine del Patriarcato: Giovanni di Folcomaro di Mels, Giovanni di Giacomo da Udine, Nicolò di Daniele di Colle Prampero, Alvise da Montegnacco</i> (JACOPO PAGANELLI)	» 408
NATALIE ZEMON DAVIES, <i>Leo Africanus discovers comedy: theatre and poetry across the Mediterranean</i> (SILVIA CINNELLA DELLA PORTA)	» 412
FERNANDO CIARAMITARO, <i>Santo Oficio imperial. Dinámicas globales y el caso siciliano</i> (ANNA CLARA BASILICÒ)	» 416
GIAMPAOLO SALICE, <i>Il mare degli altri. Colonie di popolamento del Regno di Sardegna (XVIII secolo)</i> (MATTEO CALCAGNI)	» 419
Notizie	» 425
Summaries	» 455

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2024: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on

<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

ISSN 0391-7770